



«Volevo solo fare un regalo»

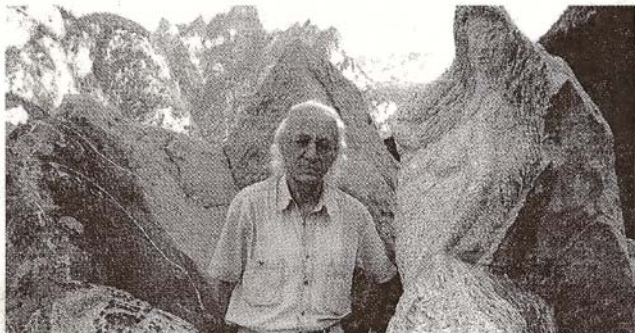
Angelo Fierro sotto accusa per le sue sculture nel torrente Masino

di CHIARA ERBA

— VALMASINO —

È POLEMICA in Valmasino per alcune opere scultoree nel torrente Masino. Alle scorse settimane, lo scultore Angelo Fierro, 66 anni, morbegnese di adozione e con statue realizzate in Italia, New York e Montecarlo, ha realizzato due sculture, ricavandole dai massi del corso d'acqua. «Mi ha telefonato il sindaco perché alcune persone si sono lamentate - racconta Fierro - Mi ha detto di non toccare più i sassi del torrente perché i cittadini non vogliono. Sono molto dispiaciuto, il mio voleva essere un omaggio alla Valmasino a cui sono legato e non pensavo di ricevere una reazione così dura. Tornerò in Valmasino nei prossimi giorni a finire queste due opere. Il sindaco mi ha detto di terminarle e poi di non toccare più niente».

LE OPERE rappresentano un viso e una ballerina. «Mi è stato chiesto cosa



c'entra una ballerina - continua l'artista -. Non sono io a decidere cosa realizzare. È la roccia a darmi l'ispirazione. In quel sasso c'era una ballerina che mi chiedeva di essere ripulita e di venire alla luce. La mia è una capacità non comune. Quando realizzo delle opere, i sindaci mi ringraziano perché ricevono sculture di un artista di

IL SINDACO
«Non ci ha chiesto
l'autorizzazione
Molti cittadini
si sono lamentati»

fama internazionale. Ad Albaredo ho donato delle mie sculture collocate nel fiume dell'Alpe Lago e vicino al Passo. Il sindaco è stato contento, organizzerà una manifestazione e realizzerà un percorso artistico. Il sindaco di Valmasino mi ha richiamato perché i cittadini vogliono i sassi come sono stati creati in natura. Ma

io li ho solo abbelliti. Mentre lavoravo, tante persone mi hanno fatto i complimenti. Io penso di dare qualcosa in più alla Valtellina».

«LE STATUE sono state realizzate senza chiedere l'autorizzazione al Comune - spiega Ezio Palleni, sindaco di Valmasino (foto in alto a destra) -. Ho detto all'artista di completare le opere e, in futuro, di chiedere prima il permesso. Poteva almeno avvisare l'amministrazione perché le opere sono state fatte nel torrente che è di demanio pubblico. Non tutti hanno gradito e alcuni cittadini si sono lamentati con me e hanno chiesto da chi l'artista avesse avuto il permesso. Molti vogliono i sassi così come sono in natura e sostengono che le statue abbiano rovinato l'ambiente. Mi sono sentito in dovere di avvisare l'artista. Se ci avesse chiesto l'autorizzazione non ci sarebbero stati problemi. Non siamo contrari, ma uno non si può prendere la libertà di intervenire sul territorio».